

---

Cominciò al così detto Caffè del *Rondeau*, in piazza Vittorio Emanuele, nell'anno 1854, passò poi al Caffè del Progresso in via della Zecca, poi dalle sale di un caffè sall ad un primo piano in via di Po, e di là in via Bogino n. 9, nel signorile appartamento che occupa tuttavia.

Da principio era composto da una brigata d'artisti, i più pittori e scultori, i quali si radunavano ogni sera a discorrere ed a ridere, che è la migliore maniera di Circoli, dove tutti si conoscono e sono amici, dove non c'è direzione nè regolamenti e dove chi si secca è padrone di andarsene quando gli piace. Ma, come sempre avviene, se due mostrano di star bene insieme, capita un terzo, il quale perchè li ha veduti godersela, domanda che gli facciano un po' di posto, e il terzo tira il quarto, e il quarto il quinto, tanto che i due finiscono per smarrirsi nella folla.

Vennero gli amici, poi gli amici degli amici, poi altri amici in terzo e quarto grado, e così si arrivò al giorno d'oggi che una metà dei soci non saluta per strada l'altra metà.

Il Rousseau ha lodato i Circoli per moralizzatori, come